

TERREMOTO ALLA REGIONE LOMBARDIA DOPO L'APPELLO

Stamina, la sfida dell'assessore: "Medici disponibili fatevi avanti"

Mantovani: «Giudici in contraddizione Voglio solo tutelare i camici bianchi»

FABIO POLETTI
MILANO

Se effettuano le infusioni con il metodo Stamina, finiscono nei guai davanti alla procura di Torino che ha già messo sotto inchiesta venti persone per la assai discussa terapia di Davide Vannoni. Se non lo fanno, violano le sei nuove ordinanze di altrettanti tribunali che ieri hanno imposto agli Spedali Civili di Brescia di continuare con le infusioni su alcuni pazienti, due già in cura, quattro mai sottoposti a trattamento. Il controsenso tra sanità e giustizia sul metodo delle cellule staminali fa implodere la Regione Lombardia. L'assessore alla Sanità Mario Mantovani, che settimana scorsa aveva chiesto l'intervento del presidente Giorgio Napolitano come capo del Csm - «Ci dica a quale giudice credere, a chi bolla come truffa il metodo di Davide Vannoni o a chi lo impone», scriveva l'assessore al Capo dello Stato, che ha passato il fascicolo al ministero della Giustizia -, adesso chiede che i medici lombardi disponibili ad effettua-



Davide Vannoni davanti agli Spedali Civili di Brescia

Il suo è un inutile eccesso di zelo Non è bastato screditare gli Spedali Civili di Brescia?

” **Emilia Grazia De Biasi**
Presidente commissione sanità del Senato

re il protocollo si facciano avanti: «Il mio solo scopo è difendere i medici della nostra regione perché nel caso Stamina ci sono alcuni magistrati che indagano se le infusioni vengono fatte e altri che indagano se non vengono fatte».

Sembra il comma 22 dei militari americani in Vietnam:

Un appello gravissimo Siamo di fronte a una politica che si fa ricattare da chiunque e su qualunque cosa

” **Filomena Gallo**
Segretario associazione Luca Coscioni

«Chi è matto può non andare in missione, chi chiede di non andare in missione non è matto». Ma è solo l'ennesimo inghippo di una vicenda senza capo né coda sul metodo Stamina, con la comunità scientifica che bolla Davide Vannoni come un truffatore e un ciarlatano, la procura di Torino

che indaga e seicento giudici in tutta Italia che lo approvano, danno il via libera al suo metodo e il mondo politico che si divide. I consiglieri della Lega in Regione Lombardia avevano già spinto con una mozione perché gli Spedali Civili potessero effettuare le infusioni. Ma l'ultima iniziativa dell'assessore Mario Mantovani provoca un terremoto.

Emilia Grazia De Biasi, presidente della commissione Sanità in Senato, lo attacca «per quell'inutile eccesso di zelo». «Gravissimo» viene definito l'appello dell'assessore dall'Associazione Luca Coscioni che chiede l'intervento del ministro della Sanità Beatrice Lorenzin. Ma il punto è che il cerino acceso è rimasto nelle mani degli Spedali Civili dove da ieri mattina manifestano i familiari dei pazienti che aspirano alla cura. Il direttore generale della struttura assicura che fino a che la situazione non si chiarirà non verranno effettuate infusioni. Un medico dell'ospedale è disponibile a farle ma vuole non aver problemi con la giustizia. Uno dei collaboratori di Vannoni, Mario Andolina, si è fatto avanti ma l'assessore dice che non si può. Insiste Mario Mantovani: «Io voglio solo difendere i medici. Il problema sta tutto nelle contraddizioni della magistratura». Si aspetta la prossima puntata. Il lieto fine non è garantito.